



ISTITUTO COMPRENSIVO "Galileo Ferraris"

Scuole di Livorno Ferraris, Saluggia, Sant'Antonino
LIVORNO FERRARIS – 13046 - Viale IV Novembre, 16
Tel - 0161 47236 / 271, 421577 – CF 93005220020
vcic80500n@istruzione.it – vcic80500n@pec.istruzione.it
[HTTP://WWW.ICLF.EDU.IT](http://www.iclf.edu.it)



Approvato nell'anno scolastico 2021

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

*Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente
Regolamento di Istituto*



Questa proposta di integrazione alla regolamentazione d'Istituto, (deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17-12-2021 e approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta 22-12-2021), integra il testo del regolamento già approvato, accogliendo le nuove sollecitazioni normative

Sommario

1- PREMESSA	2
2- RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3- DEFINIZIONI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	4
CHE COS'E' IL BULLISMO?	4
CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?	6
4- LE FIGURE COINVOLTE	8
5- SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO	11
<i>Schema generale procedura per la scuola</i>	12
PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti	12
SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine	12
TERZA FASE: azioni e provvedimenti	13
QUARTA FASE: percorso educativo e monitoraggio	14
6- INFRAZIONI E PROVVEDIMENTI	15
ALLEGATI	17
A- Linee guida per gli studenti il decalogo anti-bullo: le regole per una classe antibullismo	17
B- 1.Questionari di rilevazione del fenomeno del bullismo.	18
Questionario "La mia vita a scuola" di Sharp e Smith.....	18
B - 2. Questionari di rilevazione del fenomeno del bullismo.	25
Questionario di Olweus.....	25
B - 3. Questionari di rilevazione del fenomeno del bullismo (insegnanti).	26
C - Scheda segnalazione	29
D - Esempio di DIARIO DI BORDO per il monitoraggio delle situazioni a rischio	31
E - Sintesi degli articoli del Codice Penale e Civile inerenti i reati ascrivibili al bullismo e al cyberbullismo	32

1- PREMESSA

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

Essa fonda il suo Progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante – alunno.

La vita della comunità scolastica, pertanto, si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione e sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.

La scuola è, quindi, luogo di educazione e di formazione della persona mediante lo studio e non di punizione; pertanto, in presenza di infrazioni disciplinari sanzionabili, i provvedimenti saranno orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti, ma soprattutto a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi ed avranno esclusivamente valore rieducativo.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento.

Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà.

2- RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- la direttiva MIUR n.1455/06;
- il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- gli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- la Legge n.71/2017;
- Legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2. Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del 13/01/2021.**

3- DEFINIZIONI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

CHE COS'E' IL BULLISMO?

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima".

Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti **ripetuti**, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli osservatori.

Il bullo è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa.

Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima.

A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

Esiste anche la **vittima provocatrice** che si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo.

Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del **gruppo di coetanei (gli osservatori)**, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- i protagonisti sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- l'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;

- l'incapacità della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- la rigidità, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- la paura, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

Inoltre, bisogna saper distinguere i confini per identificare le azioni:

Scherzo	Litigio	Bullismo	Reato
Evento divertente, non ha intenzione di ferire, genera emozioni positive in tutti. Ammette reciprocità. Di solito lo scherzo è scherzo "finché è corto".	Evento che nasce da una incomprensione, una differenza, una competizione. È caratterizzato da compresenza di emozioni negative nei contendenti, "alla pari". Non si ripete nel tempo.	Abuso di potere, segnato da azioni prevaricanti (fisiche, verbali, psicologiche) ripetute nel tempo. Con fissità ed asimmetria di ruoli. Crea sofferenza in chi subisce.	Comportamento che infrange una norma giuridica. Può accadere un reato con episodi di bullismo, ma anche con semplici litigi degenerati. Dai quattordici anni il minore è punibile.

CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?

La preadolescenza (10-14 anni) è di sicuro il momento in cui si manifesta in modo più intenso l'attrazione dei ragazzi verso le nuove tecnologie; il passaggio alla scuola secondaria di I grado, l'aumento dell'autonomia negli spostamenti, la forte pressione sociale esercitata dal gruppo di coetanei, l'avvio della pubertà, che comporta importanti cambiamenti fisici, sono tutti elementi che spingono i ragazzi a diventare fruitori quotidiani di tecnologia, soprattutto attraverso social network e smartphone.

Negli ultimi anni sembra sempre più anticipato l'approccio dei bambini con le nuove tecnologie: spesso è il regalo preferito per la promozione, per eventi religiosi in età pari 9/10 anni.

Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che i ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni.

Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma, allo stesso tempo, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e della consapevolezza dei rischi del mondo digitale.

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significhi il cybermobbing per le vittime.

Il fenomeno del cyber bullismo viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo"* (art.1).

Questa forma di bullismo (bullismo elettronico) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyber bullismo dal bullismo tradizionale:

- **l'anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione tra vittima e bullo:** per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **manca di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
 - **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
 - **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico
 - **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
 - **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line
 - **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

4- LE FIGURE COINVOLTE

Il Dirigente Scolastico
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none">– nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;– contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di istituto
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo

Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.

Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.

Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.

Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI

Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)

Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali

5- SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico.

Come detto in precedenza, a fenomeni di bullismo o cyberbullismo, è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es. minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali") dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria.

La scelta dell'Istituto Comprensivo "Galileo Ferraris" è di vietare l'utilizzo di smartphone e/o tablet durante il tempo scuola, fatta eccezione in casi in cui sia concessa l'autorizzazione da parte del personale della scuola per fini didattico-educativi. A tal proposito si ribadisce che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare (o altri dispositivi affini) durante il tempo scuola questo comporterà il suo ritiro immediato e temporaneo da parte del docente e la riconsegna solo al genitore o suo delegato.

L'uso improprio di telefono cellulare, smarthphone e/o tablet durante il tempo scuola (quindi anche visite d'istruzione e attività extracurricolari) e del web in caso di attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari secondo quanto stabilito da questo Regolamento.

Schema generale procedura per la scuola

FASE A – Ascolto, accoglienza e definizione del caso			
Azioni docenti e DS		Tempi	
Verifica e prima raccolta di informazioni (dai compagni / da chi è coinvolto / dai colleghi / dal Dirigente) A solo scopo informativo e di conferma dell'episodio		Entro 1-2-3 giorni	
Comunicazione al Dirigente Scolastico In primis telefonata, poi anche in forma scritta		Entro 1-2-3 giorni	
Verifica se ci sono gli estremi di reato procedibile d'Ufficio oppure situazione di pregiudizio. In caso di dubbio confronto telefonico per avere conferme circa la necessità di procedere con una denuncia. <i>(Ufficio del Garante Regionale dei diritti della persona. Riferimenti Nazionali: telefono azzurro 19696, progetto nazionale Generazioni Connesse)</i>		Entro 1-2-3 giorni	
Condivisione con gli insegnanti Consiglio di classe straordinario presieduto dal Dirigente Scolastico		Entro 1-2-3 giorni	
FASE B Situazioni di pregiudizio (esclusi i reati procedibili d'Ufficio)		FASE C Reati procedibili d'Ufficio	
Azioni	Tempi	Azioni	Tempi
PRIME AZIONI URGENTI DI TUTELA a. Colloquio e/o convocazione ragazzo/a b. Informativa e convocazione dei genitori ai sensi dell'Articolo 5 L.71/2017 nei casi di Cyberbullismo c. Convocazione di un consiglio di classe straordinario d. Informazioni alla classe per evitare la diffusione di informazioni e. Segnalazione alla Polizia Postale di eventuale materiale on-line da rimuovere (ad esempio immagini o video on-line)	Entro 1/2 giorni Entro 3/4giorni	DENUNCIA PRESSO AUTORITÀ GIUDIZIARIA a. Per iscritto e senza ritardo b. Presentata da chi "ha avuto la notizia di reato" (insegnante, collaboratore ATA, ...) insieme al Dirigente (preferibile) o solo da chi ha avuto la notizia di reato c. Eventuale confronto telefonico per avere conferma circa la modalità di presentazione della denuncia (Ufficio del Garante/riferimenti Nazionali) ai soggetti sotto indicati	Entro 24/48h

PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti

Soggetto responsabile: coordinatore di classe/insegnante di classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente Bullismo/Cyberbullismo, eventuali altri educatori.

- Raccolta di informazioni sull'accaduto
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro
- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità
- Comunicazione al Dirigente Scolastico (sia telefonicamente sia in forma scritta).

SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetto responsabile: dirigente.

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive:

- si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere, evitando il rischio di inquinamento delle prove.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyber bullismo:

- non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

TERZA FASE: azioni e provvedimenti

Soggetto responsabile: dirigente.

Altri soggetti coinvolti: coordinatore di classe/insegnante di classe, Referente Bullismo/Cyberbullismo, eventuali altri educatori.

- Supporto e protezione alla vittima; evitare che la vittima si senta responsabile
- Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri...)
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione); il DS valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove
- Convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse o classe
- Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo
- Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo
- Valutazione di un intervento personalizzato: che abbia come obiettivo lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione
- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
 - ✓ sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - ✓ imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);

Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, un'istanza di ammonimento nei confronti del minore, se ultraquattordicenne, autore della condotta molesta (punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo, ottobre 2017).

L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti.

Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi.

In caso di reato, avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultraquattordicenni): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al Garante dei minori.

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

QUARTA FASE: percorso educativo e monitoraggio

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

6- INFRAZIONI E PROVVEDIMENTI

Qualsiasi procedimento seguirà i seguenti criteri:

- ✓ Ogni provvedimento disciplinare deve avere finalità educativa.
- ✓ Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità e, se possibile, della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità.
- ✓ La responsabilità disciplinare è personale. La classe o il gruppo è ritenuto responsabile qualora sia impossibile stabilire la responsabilità individuale.
- ✓ L'alunno deve sempre poter esprimere le proprie ragioni.
- ✓ Ogni provvedimento disciplinare deve tutelare il diritto alla riservatezza.

	INFRAZIONE	QUANDO PUO' SCATTARE LA SANZIONE?
Comportamento e rispetto degli altri	<p>Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli</p> <p>ATTENZIONE Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.</p>	<p>La sanzione potrebbe scattare al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <p>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo</p> <p>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 2 gg</p> <p>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 7 gg</p> <p>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</p>
	<p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone.</p> <p>ATTENZIONE Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.</p>	<p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <p>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo</p> <p>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg</p> <p>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 10 gg</p> <p>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</p>
Rispetto delle norme di	Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri,	La sanzione può scattare già al primo episodio se

<p>sicurezza e delle norme che tutelano la salute</p>	<p>pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne ...)</p> <p>ATTENZIONE Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggia istantanea. I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili. E' importante non compiere nessun tipo di azione tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, cancellare foto, video, ecc.)</p>	<p>veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con un forte rischio di emulazione da parte di altri studenti.</p> <p>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo</p> <p>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg</p> <p>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 10 gg</p> <p>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</p>
--	--	---

Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a 10 giorni sono adottate dal Consiglio d'Istituto:

- per reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana (violenza privata, minacce, percosse, (cyber)bullismo, reati di natura sessuale etc.);

Le sanzioni che comportano allontanamento possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente.

La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.

ALLEGATI

A- Linee guida per gli studenti il decalogo anti-bullo: le regole per una classe antibullismo

Scherzo o bullismo?	Chi scherza ride con la "vittima, il bullo ride della vittima
Bullismo o reato	Se rubi o pretendi con la forza oggetti personali o la merenda, sei responsabile di un reato. Se dici cose non vere sul conto di altri, creando intenzionalmente sofferenza, stai commettendo un reato
Se tu fossi una vittima	Racconta a un amico, a un adulto di cui ti fidi ciò che ti sta succedendo. Impara a dire NO alla prepotenza. Annota su un diario ciò che stai subendo. Evita di stare da solo.
E se tu fossi Bullo	Ricordati che la colpa non è solo tua! Anche tu sei corresponsabile e ...ricordati che la violenza crea solo altra violenza
E se tu fossi testimone	Racconta tutto a un adulto: parlare non è fare la spia, ma aiutare chi è in difficoltà. Potresti essere al suo posto
E la tua classe cosa può fare? Può diventare una classe antibullismo	Non rimanete indifferenti: osservate e analizzate i ruoli di bullo, vittima, testimone per aiutare a risolvere il problema Rompete il muro della paura: parlate con i docenti, con i genitori e con gli educatori, magari in un'assemblea Siate empatici e mettetevi nei panni degli altri: ascoltate il loro cuore perché le vittime e i bulli hanno bisogno di aiuto
Cosa ricordare	Ricordate che il "virus" del bullismo compromette la salute individuale e sociale

B- 1.Questionari di rilevazione del fenomeno del bullismo.

Questionario “La mia vita a scuola” di Sharp e Smith.

Il questionario ha come scopo la rilevazione di elementi utili per comprendere come i ragazzi vivono i rapporti con gli altri all'interno della scuola e per capire come sia possibile migliorare le relazioni tra compagni e le performance scolastiche.

In modo particolare, il questionario consentirà di individuare quei comportamenti che possono portare beneficio ad altre persone e l'eventuale presenza di forme di prepotenza.

Per questo motivo è importante la collaborazione degli alunni.

A volte tra ragazzi capita di litigare per diversi motivi: per una scortesia, per una incomprensione, e/ o per tante altre cause.

Generalmente sono situazioni del tutto normali, perché non è sempre possibile una perfetta sintonia. L'importante è che il tutto si sistemi senza strascichi o conseguenze.

In altri casi, invece, può capitare che un ragazzo o una ragazza della tua età siano vittime di prepotenze continue da parte di uno o più ragazzi o ragazze ed essere sistematicamente presi in giro, offesi, diffamati, esclusi dalla compagnia, minacciati, derubati o picchiati.

Queste azioni di prepotenza reiterata vengono definite atti di “bullismo” e non sono da confondere con normali litigi tra ragazzi/e, perché provocano sofferenza in chi ne è vittima, fino a rendere pesante lo studio e difficile l'idea stessa di andare a scuola.

È importante capire se anche nella nostra scuola si verificano situazioni simili.

Il questionario non è finalizzato ad individuare i “bulli” per punirli, ma capire cosa succede per poter intervenire discutendo assieme di questi problemi.

ISTRUZIONI:

Di seguito, si può visionare il questionario costituito da una serie di domande relative alla vita a scuola.

È un bene rispondere a tutte le domande con sincerità ed attenzione.

Se non è chiara qualche domanda o qualche parola si può chiedere aiuto all'insegnante.

Non esistono risposte giuste o sbagliate.

Il questionario è completamente anonimo perciò si può rispondere tranquillamente e senza timori.

Se sei un alunno/alunna di una classe **QUARTA E QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA**
Avrete un link accedere al questionario

QUESTIONARIO "LA MIA VITA A SCUOLA"

DURANTE GLI ULTIMI MESI A SCUOLA (IN ALTRO COMPAGNO (DI CLASSE O DI SCUOLA)

*Campo obbligatorio

*

Opzione 1

1) Mi ha insultato/a

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

2) Mi ha detto qualcosa di bello

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

3) Ha detto brutte cose sulla mia famiglia

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

4) Ha cercato di darmi un calcio

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

5) E' stato/a molto gentile con me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

6) E' stato/a scortese perché io sono diverso/a

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

7) Mi ha fatto un regalo

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

8) Mi ha detto che mi avrebbe picchiato

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

9) Mi ha dato dei soldi

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

10) Ha cercato di farsi dare dei soldi da me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

11) Ha cercato di spaventarmi

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

12) Mi ha fatto una domanda stupida

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

13) Mi ha prestato qualcosa

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

14) Mi ha fatto smettere di giocare

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

15) E' stato/a scortese per una cosa che ho fatto

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

16) Ha parlato di vestiti con me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

17) Mi ha raccontato una barzelletta

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

18) Mi ha raccontato una bugia

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

19) Ha messo un gruppo contro di me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

20) Voleva che facessi male ad altre persone

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

21) Mi ha sorriso

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

22) Ha cercato di mettermi nei guai

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

23) Mi ha aiutato a portare qualcosa

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

24) Ha cercato di farmi male

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

25) Mi ha aiutato a fare i compiti

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

26) Mi ha fatto fare qualcosa che non volevo

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

27) Ha parlato con me di programmi televisivi

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

28) Mi ha portato via delle cose

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

29) Mi ha dato un pezzo della sua merenda

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

30) E' stato/a maleducato/a riguardo al colore della mia pelle

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

31) Mi ha urlato

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

32) Ha fatto un gioco con me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

33) Ha cercato di farmi inciampare

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

34) Ha parlato di cose che mi piacciono

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

35) Ha riso di me in modo orribile

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

36) Ha detto che avrebbe fatto la spia su di me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

37) Ha cercato di rompere una delle mie cose

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

38) Ha detto una bugia su di me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

39) Ha cercato di picchiarmi

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

INVA

Pagina 1 di 1

Se sei un alunno/alunna di una classe **PRIMA E SECONDA DELLA SCUOLA SECONDARIA**

Avrete un link accedere al questionario

QUESTIONARIO "LA MIA VITA A SCUOLA"

DURANTE GLI ULTIMI MESI A SCUOLA UN ALTRO COMPAGNO (DI CLASSE O DI SCUOLA)

1) Mi ha insultato/a

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

2) Mi ha detto qualcosa di bello

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

3) Ha detto brutte cose sulla mia famiglia

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

4) Ha cercato di darmi un calcio

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

9) Mi ha dato dei soldi

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

10) Ha cercato di farsi dare dei soldi da me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

11) Ha cercato di spaventarmi

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

12) Mi ha fatto una domanda stupida

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

5) E' stato/a molto gentile con me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

6) E' stato/a scortese perché io sono diverso/a

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

7) Mi ha fatto un regalo

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

8) Mi ha detto che mi avrebbe picchiato

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

13) Mi ha prestato qualcosa

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

14) Mi ha fatto smettere di giocare

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

15) E' stato/a scortese per una cosa che ho fatto

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

16) Ha parlato di vestiti con me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

17) Mi ha raccontato una barzelletta

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

18) Mi ha raccontato una bugia

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

19) Ha messo un gruppo contro di me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

20) Voleva che facessi male ad altre persone

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

25) Mi ha aiutato a fare i compiti

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

26) Mi ha fatto fare qualcosa che non volevo

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

27) Ha parlato con me di programmi televisivi

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

28) Mi ha portato via delle cose

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

21) Mi ha sorriso

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

22) Ha cercato di mettermi nei guai

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

23) Mi ha aiutato a portare qualcosa

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

24) Ha cercato di farmi male

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

29) Mi ha dato un pezzo della sua merenda

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

30) E' stato/a maleducato/a riguardo al colore della mia pelle

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

31) Mi ha urlato

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

32) Ha fatto un gioco con me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

33) Ha cercato di farmi inciampare

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

34) Ha parlato di cose che mi piacciono

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

35) Ha riso di me in modo orribile

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

36) Ha detto che avrebbe fatto la spia su di me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

37) Ha cercato di rompere una delle mie cose

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

38) Ha detto una bugia su di me

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

39) Ha cercato di picchiarmi

- Mai
- Una volta
- Più di una volta

REVIA

B - 2. Questionari di rilevazione del fenomeno del bullismo.

Questionario di Olweus

QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI

PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1. Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2. Sono stato intimidito o minacciato			
3. Mi è capitato di essere umiliato			
4. Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente			
6. Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...			
7. Durante i momenti di interazione libera con i compagni (intervallo, mensa...) mi capita di restare da solo			
8. Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo			
9. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto			
10. Mi sento depresso, un po' giù di morale			
11. Sento che mi viene da piangere			
12. Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe			
13. A scuola ultimamente vado meno bene			

PARTE SECONDA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1. Mi è capitato di prendere in giro i compagni o ridicolizzarli anche pesantemente			
2. Ho intimidito o minacciato qualche compagno			
3. Ho umiliato o "comandato a bacchetta" qualche compagno			
4. Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo			
6. Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosto oggetti di altri compagni			
7. Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me			
8. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...) ho isolato qualche compagno			
9. Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno			
10. Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli			

B - 3. Questionari di rilevazione del fenomeno del bullismo (insegnanti).

Questionario "Percezione del bullismo da parte degli insegnanti"

QUESTIONARIO PER GLI INSEGNANTI

1. frequenza e luoghi

Si sono verificati episodi di bullismo tra gli alunni della sua classe negli ultimi tre mesi?

- SI
- NO
- Non so

In quali luoghi si sono verificati?

- aula
- corridoi
- bagni
- entrata/uscita
- fuori dalla scuola
- Altro.....

Quanti ragazzi complessivamente, secondo lei, sono coinvolti?

- qualche unità
- almeno cinque
- da cinque a dieci
- Altro.....

2. relazioni di vittime e prepotenti con familiari, compagni, insegnanti

2. 1. Negli ultimi tre mesi bulli e vittime sono sempre gli stessi o i ruoli si sono modificati?

- Sono coinvolti sempre i "soliti noti"
- I ruoli si sono modificati
- il fenomeno si va estendendo
- il fenomeno si va riducendo
- Altro.....

2. 2. Le vittime hanno parlato con qualcuno delle prepotenze subite?

- hanno parlato con qualche insegnante
- hanno parlato con qualche compagno
- hanno parlato con i familiari
- Altro.....

2.3. Qualche altro componente della classe ha fatto presente agli insegnanti ciò che accade?

- SI
- NO
- Altro.....

3. cause del bullismo e caratteristiche degli attori implicati

3.1. Quali sono secondo lei le cause del bullismo?

- cause familiari
- cause sociali
- cause scolastiche
- cause legate al carattere dei protagonisti
- Altro.....

3.2. Quali caratteristiche riscontra nel bullo e come le definirebbe?

- rendimento scolastico:
- amicizie:
- relazioni familiari:
- sviluppo fisico:
- abilità cognitive:
- Altro.....

3.2. Quali caratteristiche riscontra nella vittima e come le definirebbe?

- rendimento scolastico:
- amicizie:
- relazioni familiari:
- sviluppo fisico:
- abilità cognitive:
- Altro.....

3.3. E' importante la personalità dell'insegnante rispetto alla genesi di questo fenomeno?

- SI
- NO
- Se vuole può motivare la risposta.....
-

3.4. Sono importanti i metodi di insegnamento utilizzati in classe rispetto al manifestarsi del bullismo?

- SI
- NO
- Se vuole può motivare la risposta.....
-

3.3. E' importante la personalità dell'insegnante rispetto alla genesi di questo fenomeno?

- SI
- NO
- Se vuole può motivare la risposta.....
-

3.4. Sono importanti i metodi di insegnamento utilizzati in classe rispetto al manifestarsi del bullismo?

- SI
- NO
- Se vuole può motivare la risposta.....
-

4. valutazione di gravità del fenomeno e del sostegno ricevuto per affrontarlo

4.1. Quanto interferiscono i fenomeni di bullismo all'interno del lavoro didattico in classe?
 molto
 poco
 per nulla

4.2. Quanto interferiscono sulle relazioni interpersonali tra gli alunni?
 molto
 poco
 per nulla

4.3. Nel fronteggiare il fenomeno del bullismo, quale sostegno ha ricevuto da parte di:

- colleghi:	<input type="radio"/> molto	<input type="radio"/> scarso	<input type="radio"/> nullo
- preside:	<input type="radio"/> molto	<input type="radio"/> scarso	<input type="radio"/> nullo
- servizi socio sanitari:	<input type="radio"/> molto	<input type="radio"/> scarso	<input type="radio"/> nullo
- famiglie:	<input type="radio"/> molto	<input type="radio"/> scarso	<input type="radio"/> nullo

Avverte l'esigenza di avere sostegno soprattutto da parte di:.....

.....

C - Scheda segnalazione

PRIMA SEGNALAZIONE EPISODI BULLISMO E CYBERBULLISMO A SCUOLA

Nome e cognome di chi compila il modulo di segnalazione:

DATA ____/____/____

1. La segnalazione del presunto caso di bullismo è stata fatta:

- dalla VITTIMA _____
(Indicare il nome)
- da un compagno della vittima _____
(Indicare il nome)
- dalla madre/dal padre /dal tutore della vittima _____
(Indicare il nome)
- Insegnante _____
(Indicare il nome)

2) Vittima/e

Nome _____

classe frequentata dalla vittima

1 2 3 4 5 sez. _____

Eventuali altre vittime

Nome _____

classe frequentata dalla vittima

1 2 3 4 5 sez. _____

Nome _____

classe frequentata dalla vittima

1 2 3 4 5 sez. _____

3) Bullo/i

Nome _____

classe frequentata del bullo

1 2 3 4 5 sez. _____

Nome _____

classe frequentata del bullo

1 2 3 4 5 sez. _____

Nome _____

classe frequentata del bullo

1 2 3 4 5 sez. _____

4) Ordine di scuola

- Primaria
- Sec.1°grado
- Sec.2°grado indirizzo di studio _____

5) Gli episodi sono stati segnalati anche da altre persone?

- da un compagno della vittima _____
(Indicare il nome)
- dalla madre/dal padre /dal tutore della vittima _____
(Indicare il nome)
- Insegnante _____
(Indicare il nome)

6) Grado di sofferenza della vittima

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

7) Tipologia dell'episodio

- Bullismo
- Cyberbullismo

8) Breve descrizione del problema presentato. dare esempi concreti degli episodi di prepotenza (dove e quando?)

9) Quante volte si sono verificati gli episodi?

E - Sintesi degli articoli del Codice Penale e Civile inerenti i reati ascrivibili al bullismo e al cyberbullismo

Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo è responsabile di reati penali e danni civili. I ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

percosse	art. 581
lesione personale	art. 582
ingiuria	art. 594
diffamazione	art. 595
violenza privata	art. 610
minaccia e,molestie	art. 612
atti persecutori/stalking	art. 612 bis
danneggiamento	art. 635
produzione,detenzione e cessione di materiale pedopornografico	art.600 bis
reati contro la privacy	Violazione legge 547/93